

COMUNICATO STAMPA 22 febbraio 2017: Il coordinatore Piccoli Comuni Gori sulle fusioni dei Comuni

[leggi il comunicato](#)

IMMIGRAZIONE, ECCO IL PIANO DI ANCI E GOVERNO SULL'ACCOGLIENZA DIFFUSA

Presentato a Terni dall'associazione dei Comuni dell'Umbria
insieme ai dati del fenomeno
IMMIGRAZIONE, ECCO IL PIANO DI ANCI E GOVERNO SULL'ACCOGLIENZA
DIFFUSA

Si pone l'obiettivo di ripartizione equa e sostenibile dei
migranti tra i comuni italiani

(Avi News) – Terni, 7 feb. – Distribuire e accogliere i migranti, in maniera 'equa e sostenibile', su tutti gli 8mila comuni italiani, compresi i 92 umbri. È questo, in sintesi, l'obiettivo del Piano nazionale di riparto dei migranti, che prevede l'adesione volontaria da parte dei Comuni, lanciato d'intesa da Ministero dell'interno e Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) e presentato a Terni, lunedì 6 febbraio, nel corso del convegno 'Accoglienza diffusa modello di governance locale'. All'incontro, che si è tenuto nella sede della Provincia, sono intervenuti Giulio Cherubini,

coordinatore della Consulta immigrazione di Anci Umbria, Francesco De Rebotti, presidente di Anci Umbria e sindaco di Narni, Matteo Biffoni, delegato Immigrazione e politiche per l'integrazione di Anci, e Riccardo Ducci, responsabile dei progetti Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) Umbria. Presenti anche i prefetti di Perugia Raffaele Cannizzaro e Terni Angela Pagliuca. "Il piano – ha spiegato De Rebotti – prevede novità importanti come la parametrizzazione del numero di accoglienze sul territorio rispetto alla densità demografica dei vari comuni, con quote certe e fisse che non cambieranno nel tempo. I Comuni che vi aderiranno otterranno vantaggi economici e formali da parte del Governo, mentre ci saranno penalizzazioni per gli altri. L'accoglienza, infatti, se diffusa sui territori, rappresenta sicuramente un peso minore per tutti". Ma l'accordo non si limita solamente a stabilire il criterio della proporzionalità nella ripartizione dei migranti. "Noi – ha sottolineato De Rebotti – abbiamo già sperimentato buone pratiche contenute adesso nel Piano come l'impiego dei nostri 'ospiti' in progetti di piccola manutenzione e decoro urbano. Con questo accordo le cose saranno molto più chiare, precise e vantaggiose per tutti". "C'è bisogno di organizzazione – ha affermato Biffoni – e di un 'patto di ferro' tra prefetti e Comuni. Per far fronte all'emergenza, sono assolutamente necessari una linearità nei rapporti, numeri precisi, risorse economiche e la possibilità di organizzare progetti di accoglienza con operatori seri e strutturati".

Nel corso dell'incontro, a cui hanno preso parte numerosi soggetti coinvolti nel Piano, sono stati forniti i dati dell'accoglienza in Umbria, con la provincia di Perugia che ospita 2.365 immigrati, 240 con i progetti Sprar e gli altri 2.125 in centri di assistenza temporanea, e quella di Terni che ne ospita 819, di cui 204 con il sistema Sprar e 615 in strutture temporanee. Nella regione, progetti Sprar sono stati attivati da 11 Comuni (Perugia, Gubbio, Panicale, Foligno, Todi-Marsciano, Castel Ritaldi, Spoleto, Massa Martana, Terni, Montefranco e Narni) e interessano 444 persone di cui 29

minori non accompagnati e 11 con disagio mentale o disabilità. “L’obiettivo – ha ricordati De Rebotti – è di trasformare tutta l’accoglienza in Sprar. Questo sistema, infatti, prevede convenzioni ben precise e con una durata e, soprattutto, riesce a integrare le persone e a non lasciarle sole. È, senza dubbio, una risposta più efficiente alla situazione emergenziale che c’è adesso”. “Grazie al Piano – ha affermato il prefetto Cannizzaro – riusciremo a ripartire tra più soggetti, e in maniera più sostenibile, un carico che oggettivamente può essere pesante. L’Umbria ha retto splendidamente all’emergenza di questi anni grazie al suo sistema di ospitalità diffusa e ciò ha consentito di conservare i territori da ogni impatto negativo. Bisogna proseguire su questo percorso vincente, superare qualche perplessità ed estenderlo”.

Il video realizzato da Avi News

PICCOLI COMUNI: “SBLOCCO TURN OVER PERSONALE E NORMATIVA AD HOC”

COMUNICATO STAMPA

PICCOLI COMUNI – “SBLOCCO TURN OVER PERSONALE E NORMATIVA AD HOC”

“Il 2017 dovrà essere l’anno in cui arriveranno risposte sui

grandi temi che ci riguardano, a partire dalla questione del personale su cui torneremo a chiedere lo sblocco totale del turn-over per gli organici dei piccoli Comuni ed anche per avere un adeguato quanto necessario ricambio generazionale”.

“Abbiamo già ottenuto un primo passo avanti con il decreto legge Enti locali, ma è necessario andare oltre”. Così il Sindaco di Montecchio e Coordinatore Anci Umbria Piccoli Comuni, Federico Gori, a margine del coordinamento nazionale Piccoli Comuni che si è tenuto a Roma nella sede dell’Associazione nazionale.

“Vogliamo essere messi nelle condizioni di gestire i nostri enti –dice Gori– e la proposta

Anci sulle gestioni associate è chiara e parte dal superamento delle criticità sull’obbligo di associare le funzioni entro la fine di questo anno. Non ci stancheremo mai di ripetere che il piccolo Comune è spesso l’unico presidio dello Stato in gran parte del territorio nazionale”.

Lo si è visto bene con il recente terremoto che, duole dirlo, ha fatto ricordare a molti che esistono certi Comuni.

Ma questa è l’Italia e non dobbiamo dimenticarlo. *“Dobbiamo dare alle comunità quanto serve per mantenerle vive –ha aggiunto Gori–, così da mettere in atto quel controsodo dai grandi agglomerati urbani ai piccoli centri, in modo tale da ridare vitalità e servizi alle aree interne che non possono e non devono essere marginalizzate”.*

“Ai piccoli Comuni servono regole e tempi certi, altrimenti ci troveremo a richiedere proroghe che non giovano a Comuni e cittadini: il tema della semplificazione non è più rinviabile – continua il Sindaco – siamo sommersi da norme spesso inadatte ai Comuni di minore dimensione demografica, in estrema sintesi, occorre un ordinamento differenziato e semplificato che l’ANCI sostiene da tempo.”. L’impegno che Anci si prende è quello riaprire al più presto la trattativa

con il nuovo governo, per chiedere al nuovo esecutivo un impegno preciso, nel Milleproroghe, sulla sospensione dell'obbligo di associare le funzioni entro il 31 dicembre prossimo. Parallelamente si chiederà di poter percorrere un cammino che aiuti ad associare le funzioni tramite incentivi, individuando alcune funzioni fondamentali da mettere insieme.

[per il comunicato clicca qui](#)

**COMUNICATO STAMPA: I PICCOLI
COMUNI IN ASSEMBLEA HANNO
INCONTRATO L'ASSESSORE
CHIANELLA SUI PIANI URBANI
COMPLESSI**

[per il comunicato clicca qui](#)

SISMA 2016: I COMUNI IN ASSEMBLEA INCONTRANO I PARLAMENTARI UMBRI E LA REGIONE

[per il comunicato clicca qui](#)



COMUNICATO STAMPA UFFICI POSTALI-PROSEGUE CONFRONTO PERMANENTE CON ANCI

Uffici postali – Gori (Sindaco di Montecchio): “Bene tavoli confronto regionale, impegno comune evitare riduzioni servizio”.

[per il comunicato clicca qui;](#)

V edizione del Festival delle Idee Euro-Mediterranee

L'Associazione Culturale FIDEM organizza i prossimi 7 e 8 ottobre 2016 la **V edizione del Festival delle Idee Euro-Mediterranee**, evento che vede il Mediterraneo come epicentro di rinnovato interesse per gli equilibri internazionali e le politiche di vicinato dell'Unione Europea.

L'iniziativa verrà presentata alla stampa giorno 6 ottobre alle ore 18 presso Umbrò, via S. Ercolano, 4 – Perugia.

[per il comunicato stampa clicca qui;](#)

[per il programma clicca qui](#)

Consulta Immigrazione Anci Umbria – necessaria accoglienza diffusa

CONSULTA IMMIGRAZIONE ANCI UMBRIA

“E’ SEMPRE PIU’ NECESSARIO APPLICARE UN’ACCOGLIENZA DIFFUSA”

“Un’accoglienza diffusa che coinvolga oltre il 50% dei Comuni umbri che attualmente stanno ospitando migranti sui loro

territori, al fine di alleggerire le presenze in alcuni centri", questo quanto ribadito con forza dal sindaco di Panicale, Giulio Cherubini, coordinatore della consulta immigrazione Anci Umbria, riunitasi presso la sede di Anci a Perugia.

L'intento che è stato portato avanti da ANCI Umbria, sin dalla prima fase dell'arrivo dei flussi straordinari è quello della centralità del modello di accoglienza diffusa, che garantisce un'equa distribuzione delle presenze sul territorio regionale. Attualmente i comuni umbri coinvolti sono 30 su 59 nella Provincia di Perugia e 16 su 33 nella Provincia di Terni.

Il coordinatore ha illustrato le novità del decreto del Ministro dell'Interno del 10 agosto 2016, che disciplina le modalità e le procedure per il nuovo funzionamento degli SPRAR, a partire dai contenuti dell'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali del 10 luglio 2014 per l'attuazione di un sistema unico di accoglienza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale attraverso l'ampliamento della rete Sprar.

Alcune Amministrazioni intervenute hanno ribadito la necessità di garanzie al fine di esentare dall'accoglienza straordinaria quei Comuni nei quali è già presente un progetto SPRAR. *"I tempi dell'accoglienza si sono allungati e molte delle persone che in questa fase sono accolte nei Comuni al termine del periodo di prima accoglienza, resteranno sui nostri territori, pertanto i nostri servizi sociali sono costretti a pensare non solo a questo momento, ma anche al dopo"* così è intervenuta Edi Cicchi Assessore del Comune di Perugia, mostrando preoccupazione rispetto alla salvaguardia di una coesione sociale che in una situazione come questa è molto difficile da garantire.

[per il testo clicca qui;](#)

COMUNICATO STAMPA: Parlamento Europeo sui servizi postali

Il Parlamento Europeo raccomanda il servizio postale garantito almeno cinque giorni alla settimana. Plauso dei Comuni umbri.

[per il comunicato clicca qui;](#)

Firmato Protocollo di intesa Anci e Confcommercio Umbria con i Comuni Corciano, Narni, Perugia e Terni

Accordo Anci e Confcommercio Umbria,

con i Comuni di Corciano, Narni, Perugia e Terni

per riqualificare le città

Firmato il Protocollo d'Intesa, a Perugia, nel corso della conferenza stampa

[per il comunicato clicca qui;](#)



Fassino: i Comuni impegnati nei soccorsi

Fassino: “Solidarietà alle comunità colpite, i Comuni impegnati nei soccorsi”

“Sentiamo come nostro il dolore immenso delle famiglie delle vittime del violento terremoto che ha colpito numerosi comuni di Lazio, Umbria e Marche, così come siamo vicini ai sindaci e agli amministratori locali, impegnati insieme ai volontari della protezione civile e dei vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso e di organizzazione degli aiuti. In queste ore ogni sforzo va concentrato nel salvare la vita di chi ancora è sotto le macerie”. E’ quanto dichiara il Presidente dell’ANCI Piero Fassino.

“Alle amministrazioni che in queste ore manifestano disponibilità a contribuire ai soccorsi – sottolinea Fassino – raccomandiamo di prendere contatto con le strutture territoriali della Protezione Civile. Le ANCI regionali di Toscana, Umbria, Marche e Lazio stanno già concordando con le Regioni e rispettive Protezioni Civili le azioni utili ai soccorsi. Siamo in continuo contatto con il ministro Delrio e il capo dipartimento della Protezione civile Curcio. Da stamattina e’ attiva presso ANCI una linea di comunicazione diretta a cui ci si può rivolgere per segnalare ogni criticità ed esigenza, scrivendo a protezionecivile@anci.it, oppure contattando i numeri 06.68009329 o 3463138116”.

COMUNICATO STAMPA DEL COORDINATORE PICCOLI COMUNI SU RICAMBIO GENERAZIONALE IN PA

COMUNICATO STAMPA DEL COORDINATORE PICCOLI COMUNI ANCI UMBRIA
FEDERICO GORI IN MERITO AL RICAMBIO GENERAZIONALE NELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

**RICAMBIO GENERAZIONALE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: NO AL
BLOCCO DEL TURNOVER**

[per il comunicato clicca qui;](#)